

A Orio al Serio il primo Centro italiano sul trasporto aereo

Il debutto sulla scena pubblica nazionale è previsto entro metà marzo, per la presentazione del 'Rapporto sulla competitività nel trasporto aereo'. In quella circostanza il professor **Stefano Paleari** - direttore del neocostituito Comitato scientifico del primo International center for competitiveness studies in the aviation industry (Iccsai) italiano - illustrerà l'esito dell'indagine svolta passando al setaccio i numeri dei 299 principali aeroporti dei 27 Paesi Ue, oltre a quello 'extracomunitario' di Zurigo.

Il monitoraggio del trasporto aereo con la sistematica raccolta di dati e analisi, lo studio delle dinamiche e la promozione di analisi e ricerche sull'argomento costituiscono il *core business* del Centro, che presto disporrà di una sede all'aeroporto di Orio al Serio. Prima realtà del genere nel nostro Paese, il Centro - internazionale, multidisciplinare e nelle intenzioni dei suoi componenti (vedere box) indipendente - punta a seguire le orme e l'esempio di tre ormai consolidati omologhi: quelli di

Direttore del Comitato scientifico è il docente Stefano Paleari. A breve il primo "Rapporto sulla competitività" nel settore. Ai raggi 'x' i dati di 300 scali. "Contribuiremo a dare più slancio ad una delle componenti di crescita del Paese"



Stefano Paleari

Francoforte, Manchester e Vancouver.

"Negli ultimi anni - spiega Paleari, docente di Economia e organizzazione aziendale dell'Università di Bergamo - il settore del trasporto aereo in Europa ha mostrato una forte turbolenza: liberalizzazioni, globalizzazione, nascita e sviluppo dei vettori low cost, ristrutturazione delle compagnie tradizionali, competizione tra aeroporti. E l'Italia, quarto mercato europeo per unità di traffico (misura frutto di un mix tra passeggeri e merci ndr) non ha potuto sottrarsi a questi cambiamenti". E

Un Comitato giovane, multidisciplinare e internazionale

Nel triennio 2007-2009, il direttore Stefano Paleari sarà affiancato da otto colleghi. Si tratta di **Mario Calderoni** (Politecnico di Torino, presidente di Finpiemonte), **Alberto Nastasi** (La Sapienza di Roma), **Romano Pagliari** (Dipartimento del trasporto aereo dell'Università inglese di Cranfield), **James Rice** (MIT di Boston), **Salvatore Sciacchitano** (vice direttore generale dell'Enac), **Andrea Salanti** (direttore del Dipartimento di Ingegneria Gestionale di Dalmine), Gianluca Spina (Politecnico di Milano) e **Bruce Tether** (Business School di Manchester). Una curiosità: l'età media del gruppo si aggira sui 45 anni. La costituzione del Centro è stata promossa da Sacbo, Fondazione Italcementi, Camera di Commercio, Credito Bergamasco e Banca Popolare. Comune e Provincia di Bergamo, assistite dall'Università in collaborazione con studiosi di altri Atenei nazionali e internazionali, hanno sostenuto l'iniziativa.

dal momento che il trasporto aereo rappresenta una componente importante dell'economia del Paese, il supporto del Centro agli operatori del settore oltre che ad enti e realtà che si occupano di questo settore sarà quanto mai dinamico. "Proprio per capire il più rapidamente possibile cosa sta cambiando e perché" chiosa Paleari.

Commenti positivi per la nascita del Centro sono stati espressi sia da **Ilario Testa**, presidente della Sacbo: "E' l'ennesimo importante primato che si è aggiudicato il nostro aeroporto. Ospitare a Orio una realtà del genere ci permetterà di crescere e di confrontarci con altre realtà in modo stimolante e produttivo"; sia da **Fredmano Spairani**, vicepresidente e membro del Consiglio di Enac: "La difesa degli interessi italiani in ambito aeroportuale può essere effettuata solo con una grande pianificazione territoriale e finanziaria a livello nazionale; e un Centro studi di questo genere è un valido aiuto per un'indagine approfondita del mercato e dei suoi sviluppi".